Gesù chiama Levi e lui risponde subito, con generosità.
Ai fidanzati cerchiamo di spiegare proprio questo. La famiglia rappresenta la concretizzazione di quella chiamata.
Essi, amandosi, prendendosi cura l'uno dell'altro, promettendosi fedeltà per tutta la vita, rispondono alla chiamata del Signore e fondano una nuova famiglia, una piccola Chiesa.
Alla famiglia viene riconosciuto e richiesto un insieme di compiti e nel suo interno uno scambio di doni fra genitori e figli e viceversa.
Il matrimonio cristiano è il segno e l'impegno di mantenere Gesù al centro della propria vita.
La famiglia avrà una casa aperta al prossimo, gioiosa, ricca di umanità, di fede da condividere e partecipare agli altri.
Quando ci siamo sposati siamo entrati a far parte di un gruppo famiglia: questo ci dà la possibilità di condividere la fede e i problemi della vita quotidiana e il ritrovarsi insieme intorno ad un tavolo (il banchetto) è segno di comunione e unitarietà di intenti, non solo nell'ambito della famiglia stessa, ma anche verso gli amici e verso tutti coloro con i quali entriamo in relazione. Cerchiamo di essere disponibili, aperti, attenti agli altri.
Sappiamo che la famiglia è fonte di vita, ma è anche il luogo dove si svolge il quotidiano, che non è solo fonte di gioia ma anche di prove. E, dall'amarezza della prova nasce il perdono reciproco fra i componenti della famiglia – *non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati – io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori perché si convertano.*
Occorre trattare con delicatezza e rispetto, curare le ferite, ridare la speranza che va sempre trasmessa, soprattutto ai giovani.
La conversione di Levi ci fa pensare. Quante volte è necessario convertirsi anche in famiglia?
La necessità di cambiare atteggiamento, di aprirsi alla comprensione, al perdono diventano elemento essenziale della vita di coppia e della famiglia.

Quante volte abbiamo bisogno di aiuto perché non vediamo più chiaramente qual è la strada da seguire, quali scelte dobbiamo compiere per la nostra vita di coppia, per i nostri figli?

Siamo capaci di alzarci per seguire la via indicata da Gesù, senza mormorare, dimenticando il nostro orgoglio, la nostra voglia di primeggiare, il nostro infinito desiderio di dimostrare sempre la nostra validità?
Ogni giorno, se guardiamo bene, possiamo trovare un motivo di litigio con il nostro coniuge: il tuo modo di parlare mi ha dato fastidio! Perché mi trascuri e mi ignori? Come mai vuoi solo fare ciò che ti piace e non pensi a ciò che piace a me?
La nostra vita dovrebbe essere spinta dal desiderio di amarlo un po' di più, di stargli vicino e di perdonarlo se ha sbagliato o di chiedergli perdono, se abbiamo sbagliato noi.
Allora alziamoci ogni mattina con il sorriso sulle labbra, con gentilezza e disponibilità nell'animo, ma soprattutto non andiamo mai a dormire la sera con un rancore. Cosa c'è di più brutto che coricarsi ognuno dalla sua parte del letto, facendo finta che tutto vada bene, ma con una grande rabbia o tristezza dentro? Buttiamo via i nostri atteggiamenti duri, inavvicinabili, apriamoci al dialogo.
Siamo sposi, complici nella vita e il nostro scopo è quello di stare sempre dalla stessa parte. E se qualche volta ce ne dimentichiamo proviamo a guardarci negli occhi, a dirci che ci vogliamo bene, oltre ogni egoismo, oltre ogni nostra pretesa di avere ragione. E allora il perdono arriverà: magari non sarà sempre facile, ma sicuramente lenirà ogni ferita e darà nuova spinta alla nostra vita.
Gesù è venuto a chiamare i peccatori, a indicare una strada per una vita nuova. La speranza, la gioia che dovrebbe darci l'essere cristiani deve riversarsi sulla nostra famiglia.
Essere in Cristo vuol dire avere la forza di andare avanti con qualcuno sempre a fianco, che ci rende forti, ma non arroganti, che ci rende aperti, non invadenti. Il nostro compagno è stato posto accanto a noi per condividere la strada e per non farci dimenticare la via più giusta.

Insieme si possono fare cose grandi e non dobbiamo dimenticare che il giorno del nostro matrimonio Cristo era lì, ed qui oggi, per farci famiglia più unita.

Gesù chiama Levi e lui risponde subito, con generosità.
Ai fidanzati cerchiamo di spiegare proprio questo. La famiglia rappresenta la concretizzazione di quella chiamata.
Essi, amandosi, prendendosi cura l'uno dell'altro, promettendosi fedeltà per tutta la vita, rispondono alla chiamata del Signore e fondano una nuova famiglia, una piccola Chiesa.
Alla famiglia viene riconosciuto e richiesto un insieme di compiti e nel suo interno uno scambio di doni fra genitori e figli e viceversa.
Il matrimonio cristiano è il segno e l'impegno di mantenere Gesù al centro della propria vita.
La famiglia avrà una casa aperta al prossimo, gioiosa, ricca di umanità, di fede da condividere e partecipare agli altri.
Quando ci siamo sposati siamo entrati a far parte di un gruppo famiglia: questo ci dà la possibilità di condividere la fede e i problemi della vita quotidiana e il ritrovarsi insieme intorno ad un tavolo (il banchetto) è segno di comunione e unitarietà di intenti, non solo nell'ambito della famiglia stessa, ma anche verso gli amici e verso tutti coloro con i quali entriamo in relazione. Cerchiamo di essere disponibili, aperti, attenti agli altri.

Sappiamo che la famiglia è fonte di vita, ma è anche il luogo dove si svolge il quotidiano, che non è solo fonte di gioia ma anche di prove. E, dall'amarezza della prova nasce il perdono reciproco fra i componenti della famiglia – *non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati – io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori perché si convertano.*

Occorre trattare con delicatezza e rispetto, curare le ferite, ridare la speranza che va sempre trasmessa, soprattutto ai giovani.

La conversione di Levi ci fa pensare. Quante volte è necessario convertirsi anche in famiglia?

La necessità di cambiare atteggiamento, di aprirsi alla comprensione, al perdono diventano elemento essenziale della vita di coppia e della famiglia.

Quante volte abbiamo bisogno di aiuto perché non vediamo più chiaramente qual è la strada da seguire, quali scelte dobbiamo compiere per la nostra vita di coppia, per i nostri figli?

Siamo capaci di alzarci per seguire la via indicata da Gesù, senza mormorare, dimenticando il nostro orgoglio, la

nostra voglia di primeggiare, il nostro infinito desiderio di dimostrare sempre la nostra validità?

Ogni giorno, se guardiamo bene, possiamo trovare un motivo di litigio con il nostro coniuge: il tuo modo di parlare mi ha dato fastidio! Perché mi trascuri e mi ignori? Come mai vuoi solo fare ciò che ti piace e non pensi a ciò che piace a me?
La nostra vita dovrebbe essere spinta dal desiderio di amarlo un po' di più, di stargli vicino e di perdonarlo se ha sbagliato o di chiedergli perdono, se abbiamo sbagliato noi.
Allora alziamoci ogni mattina con il sorriso sulle labbra, con gentilezza e disponibilità nell'animo, ma soprattutto non andiamo mai a dormire la sera con un rancore. Cosa c'è di più brutto che coricarsi ognuno dalla sua parte del letto, facendo finta che tutto vada bene, ma con una grande rabbia o tristezza dentro? Buttiamo via i nostri atteggiamenti duri, inavvicinabili, apriamoci al dialogo.
Siamo sposi, complici nella vita e il nostro scopo è quello di stare sempre dalla stessa parte. E se qualche volta ce ne dimentichiamo proviamo a guardarci negli occhi, a dirci che ci vogliamo bene, oltre ogni egoismo, oltre ogni nostra pretesa di avere ragione. E allora il perdono arriverà: magari non sarà sempre facile, ma sicuramente lenirà ogni ferita e darà nuova spinta alla nostra vita.
Gesù è venuto a chiamare i peccatori, a indicare una strada per una vita nuova. La speranza, la gioia che dovrebbe darci l'essere cristiani deve riversarsi sulla nostra famiglia.

Essere in Cristo vuol dire avere la forza di andare avanti con qualcuno sempre a fianco, che ci rende forti, ma non arroganti, che ci rende aperti, non invadenti. Il nostro compagno è stato posto accanto a noi per condividere la strada e per non farci dimenticare la via più giusta.
Insieme si possono fare cose grandi e non dobbiamo dimenticare che il giorno del nostro matrimonio Cristo era lì, ed qui oggi, per farci famiglia più unita.
Preghiera

Signore, dona alle famiglie la voglia di sorridere, la voglia di impegnarsi a seguire la tua via per far crescere i propri figli nella gioia, nell'armonia e nella serenità.